

6 maggio 2004 0:00

MYWAY-4YOU: NUOVI SVILUPPI DELL'AZIONE PENALE AVVIATA DAI LEGALI DELL'ADUC A LECCE

Firenze 6 maggio 2004. L'inchiesta della Procura della Repubblica di Lecce, affidata ai sostituti procuratori Paola Gugliemi e Maria Consolata Moschetti, nata da una serie di querele cumulative patrocinata dall'avv. **Giuseppe Romano** che collabora con l'Aduc per il caso MPS, ha vissuto ieri uno snodo importante: una nuova infornata di iscrizioni nel registro degli indagati per 13 dirigenti o ex-dirigenti di Banca 121 e del gruppo MPS. Tra questi anche l'ex-direttore Vincenzo De Bustis.

L'indagine riguarda la **creazione ed il collocamento** dei prodotti finanziari MyWay e 4You così come i Btp Tel, Btp Online, Btp Index, ecc.

Fino ad oggi le indagini della Procura di Lecce (che ricordiamo, è solo una delle 4 procure che attive solo in Puglia insieme a: Trani, Taranto e Brindisi) si sarebbero concentrate sulle modalità di vendita di questi prodotti, ma adesso le attenzioni si stanno concentrando sulla **natura stessa dei prodotti finanziari oggetto d'indagine**.

Sul fronte delle modalità di collocamento, una indagine sul mobbing che si sta intrecciando con quella su questi prodotti finanziari, ha messo a disposizione dei magistrati inquirenti una notevole mole di documentazione che rivelerebbe come i dipendenti fossero sostanzialmente costretti a vendere questi prodotti. Dai verbali di questa inchiesta, si leggono dichiarazioni raccapriccianti degli ex-dirigenti della Banca come queste: *"Tu lavori per la banca, non per la buona consulenza" o piu' volgarmente "Ti inc..... a sangue se non raggiungi gli obiettivi"*.

Sul fronte della natura dei prodotti, oltre ad acquisire delle documentazioni da Consob e Banca d'Italia, la Procura sta disponendo un consulenza tecnica ad un perito del tribunale.

Nei prossimi giorni l'avv. Romano depositerà in Procura il parere *pro veritate* del dott. **Fabrizio Tedeschi**, ex responsabile della Divisione Intermediari della Consob, che spiega come questi prodotti siano "illeciti e nulli" in modo "radicale e insanabile" perché violano le norme del Testo Unico della Finanza.

Alessandro Pedone, consulente Aduc per la Tutela del Risparmio